



PRESENTA

LA GENESI DEL REVERSO

UNA STORIA CHE ESPLORA LE ORIGINI
DI UN SEGNAMEPPO ICONICO IN QUATTRO CAPITOLI

PUNTI SALIENTI:

- **Il Reverso:** un orologio sportivo nato da una sfida diventa un'icona senza tempo
- **Incarnazione dello spirito della sua epoca:** combinazione di modernità, stile Art Déco, DNA sportivo e innovazione
- **Una creazione dirompente:** il Reverso ha ridefinito l'orologeria con il suo design audace e l'ingegnosa funzionalità, un'innovazione che continua a ispirare a distanza di oltre 90 anni

Nel 2025, Jaeger-LeCoultre rende omaggio alla genesi del Reverso celebrando il 100° anniversario dell'Exposition Internationale des Arts Décoratifs, tenutasi a Parigi nel 1925. Questo evento segna la nascita dell'Art Déco, il movimento che definisce l'estetica senza tempo del Reverso, rendendolo uno dei modelli di orologi più riconoscibili di tutti i tempi. Dalla sua leggendaria origine – un'idea concepita in un campo da polo in India nel 1930 – il Reverso è diventato una vera e propria icona.

Sintesi impeccabile di funzione ed estetica – pratico, elegante e immediatamente riconoscibile – il Reverso nasce come orologio sportivo, progettato appositamente per essere indossato sul campo da gioco. Tuttavia, grazie al suo design adatto sia agli uomini che alle donne, ha superato fin da subito la sua originaria vocazione sportiva ed è stato immediatamente adottato dai trendsetter di ogni ambito. Fedele al design e alle proporzioni originali dal 1931, il Reverso si è costantemente evoluto, preservando le linee Art Déco e un'estetica equilibrata. Negli anni '90, questa evoluzione ha raggiunto nuove vette quando la Maison ha iniziato a integrare complicazioni di alta orologeria, valorizzando ulteriormente la raffinatezza tecnica del modello. Design di rara longevità, con la sua esclusiva cassa reversibile, il Reverso è rimasto sempre moderno in oltre 90 anni di cambiamenti di gusto, mutamenti sociali e progressi tecnologici.

MODERNITÀ: FIGLIO DEI RUGGENTI ANNI VENTI

La genesi del Reverso risale al decennio che ha preceduto la sua creazione: un contesto culturale sfolgorante, in cui il mondo è cambiato in modo quasi irriconoscibile. Dopo il trauma della Prima guerra mondiale, gli anni '20 hanno portato enormi cambiamenti sociali ed economici, un grande fermento artistico e culturale e progressi tecnologici senza precedenti.



In una società in rapida evoluzione, i giovani si sono ribellati alle rigide convenzioni dei loro genitori, abbracciando una nuova ricchezza e dando vita a una cultura all'insegna dell'edonismo e dell'eccesso. Come scrive F. Scott Fitzgerald nel *Grande Gatsby*: "Le feste erano più grandi, il ritmo era più veloce, gli edifici erano più alti e la morale era più disinvolta".

Questa nuova moralità più permissiva si è manifestata in stili di abbigliamento e comportamento audaci; le abitudini più rigide vengono abbandonate e, in linea con la ricerca di modernità e praticità, gli orologi da uomo migrano dalle tasche ai polsi.

Fioriscono movimenti artistici sperimentali (Surrealismo, Dadaismo, Futurismo italiano, Espressionismo tedesco) e stili letterari innovativi (Ernest Hemingway, James Joyce, Virginia Woolf, Langston Hughes). Incarnando lo stato di ottimismo effervescente e audace sperimentazione, un nuovo genere musicale – il jazz – emerge dalla comunità afroamericana, diventando il simbolo del decennio.

Spinto dal boom economico, l'impatto della tecnologia si è fatto sentire ovunque, dalle automobili all'aviazione fino all'intrattenimento:

- la Model T di Henry Ford ha reso l'automobile accessibile a tutti;
- Charles Lindbergh compie il primo volo transatlantico in solitaria nel 1927;
- Hollywood passa dal cinema muto al sonoro nel 1927 e la nuova tecnologia di registrazione rivoluziona la radio, portando l'intrattenimento direttamente nelle case delle persone;
- Alla fine degli anni '20, il trombettista jazz Louis Armstrong è stato una figura di spicco nell'emergere della cultura afroamericana durante il "Rinascimento di Harlem" e nel 1927, la cantante e ballerina Josephine Baker, nata nel Missouri, ha fatto scalpore come protagonista di uno spettacolo al Folies Bergère di Parigi.

Gli anni '20, noti anche come i Ruggenti Anni Venti o l'età del jazz o *les années folles* (gli anni folli, in francese) rappresentano la prima vera epoca moderna. Un'epoca in cui si celebrava lo straordinario, uno spirito perpetuato all'alba del decennio successivo dal concetto "fuori dall'ordinario" del Reverso.

Figlio della modernità: nato dall'audacia della sua epoca, il Reverso è un simbolo rivoluzionario di originalità, che cattura perfettamente lo spirito di un mondo in trasformazione. Introdotto come orologio da polso quando gli orologi da tasca regnavano ancora sovrani, ha ridefinito il modo di indossare i segnatempo. Con il suo quadrante colorato e gli indici dalle linee essenziali, ha sfidato le convenzioni, in contrasto con i tradizionali quadranti argentati con numeri romani o arabi. Più che un semplice segnatempo, il Reverso è diventato un'icona, audace e in anticipo sui tempi, incarnando la creatività e la sfida di un'epoca che ha plasmato il futuro.

STILE ART DÉCO: UNA NUOVA ESTETICA PER UNA NUOVA ERA

Linguaggio estetico rivoluzionario nato negli anni '20, l'Art Déco incarnava lo spirito del suo tempo, poiché i cambiamenti drammatici nella vita delle persone si riflettevano nel loro atteggiamento nei confronti del design. Il romanticismo elaborato e onirico degli anni precedenti la guerra non sembrava più rilevante, mentre la semplicità essenziale della nuova estetica – il suo ordine, la sua geometria e le sue linee pure – parlavano di ottimismo e di un futuro nuovo e luminoso.



Come movimento di design, l'Art Déco coinvolgeva a ogni settore, dall'architettura alla moda, passando per l'arte grafica, e si applicava alle più svariate categorie, dai transatlantici ai portasigarette d'oro. Ispirato dalle nuove tecnologie, incarnava lo spirito dell'era delle macchine, con le sue forme pulite e l'uso di metalli e materie plastiche di nuova concezione. Si rifaceva a riferimenti stilistici dell'antica architettura babilonese, egizia e azteca, oltre a influenze del cubismo francese, del De Stijl olandese e del futurismo italiano. Con il suo fascino elegante e disinvolto, l'Art Déco incarnava perfettamente lo spirito edonistico dell'età del jazz.

Sebbene il termine Art Déco sia stato coniato solo alla fine degli anni '60, prende il nome al momento cruciale del nuovo stile, l'Exposition des Arts Décoratifs tenutasi a Parigi nel 1925. Mentre lo stile si diffondeva a livello globale, New York è diventata un secondo centro di sviluppo, come testimoniano il Chrysler Building (1930) e l'Empire State Building (1931), e numerosi esempi originali di architettura Art Déco sono sopravvissuti in città come Singapore, Cuba, Mumbai e Miami.

Dietro i suoi fronzoli decorativi, la raffinatezza dell'Art Déco attingeva a piene mani dal principio del Bauhaus secondo cui la forma deve esprimere la funzione. Un buon design unisce funzionalità, praticità ed eleganza: qualità incarnate dal Reverso. A prima vista, la sua geometria è nettamente rettilinea, ma un'analisi più attenta rivela forme arrotondate e curve sottili. Il connubio tra i principi dell'Art Déco e il rapporto aureo – una proporzione che soddisfa l'occhio umano – spiega il fascino che il Reverso esercita da oltre nove decenni.

Realizzato in stile Art Déco: il Reverso è una testimonianza intramontabile dell'estetica audace e moderna dell'Art Déco. La sua caratteristica forma rettangolare rompe con la tradizione, sfidando audacemente i design rotondi che avevano dominato i segnatempo. Catturando lo spirito di un'epoca che celebrava linee pulite, forme geometriche ed eleganza essenziale, riflette l'ottimismo di un mondo in via di trasformazione. Sintesi perfetta di forma e funzione, il Reverso incarna l'essenza stessa dell'Art Déco: sofisticato, innovativo e all'avanguardia, si afferma come icona intramontabile di bellezza e maestria artigianale.

DNA SPORTIVO: L'ASCESA DEL "GENTILUOMO SPORTIVO"

Lo spirito di liberazione degli anni '20 ha alimentato un crescente interesse per l'attività fisica, rendendo lo sport un'attività ricreativa popolare e un elemento sociale. Le vacanze estive in Costa Azzurra diventano di moda e l'abbronzatura è simbolo di salute e benessere. Il Train Bleu, il lussuoso espresso per la Costa Azzurra, ha persino ispirato un balletto di Nijinska per i Balletti Russi di Serge Diaghilev. Le nuove tecnologie, come la radio, hanno trasformato lo sport in intrattenimento di massa, portando le telecronache nelle case ed elevando eventi come la prima Coppa del Mondo di calcio del 1930 a un'importanza globale, in cui i campioni dello sport, sia uomini che donne, diventano delle celebrità.

La passione per sport come il tennis, il golf, il nuoto, la vela e lo sci si riflette nel cambiamento della moda:

- Gabrielle Chanel ha fatto indossare i pantaloni alle donne;
- Il Principe di Galles, poi Duca di Windsor, ha reso popolare l'abbigliamento da golf, come i maglioni a rombi e i pantaloni in tweed;
- Il tennista René Lacoste, per favorire una maggiore libertà di movimento in campo, disegna la classica maglia a maniche corte in cotone che porta il suo nome.



In questo contesto, si afferma un nuovo personaggio: il gentiluomo sportivo. Con il suo stile audace e glamour, è ben rappresentato dai leggendari “Bentley Boys” della 24 Ore di Le Mans (inaugurata nel 1923) e dai ricchi giocatori di polo che praticano il loro sport nei country club di tutto il mondo. Per il “gentiluomo sportivo” indossare un orologio da polso è un must, anche se l’orologeria non si è ancora ben adattata a questo stile di vita attivo.

Il polo, uno degli sport di squadra più antichi del mondo, arrivò in India dalla Persia e fu adottato con entusiasmo dalla nobiltà. I produttori di tè britannici lo introdussero in Inghilterra nel XIX secolo, dove acquisì popolarità tra l'aristocrazia. Le regole di questo sport, codificate come “Hurlingham Rules”, sono tuttora in uso e il polo si è diffuso in tutto il Commonwealth britannico e oltre. In India, quando gli ufficiali militari coloniali britannici divennero giocatori accaniti, il polo divenne un punto focale della vita sociale. È in questo contesto che, nel 1930, César de Trey, un uomo d'affari svizzero, si trova a dover creare un orologio che sia in grado di resistere ai duri colpi delle partite di polo: è così che inizia la storia di Reverso.

DNA sportivo: la creazione del Reverso ha segnato la nascita di un segnatempo per l'élite sportiva. Nato in un'epoca in cui lo sport definiva lo status, il Reverso è stato progettato per resistere ai duri colpi delle partite di polo, unendo una resistenza impareggiabile a un'eleganza raffinata. La sua ingegnosa cassa girevole è stata una risposta diretta all'esigenza di un orologio che potesse stare al passo con lo stile di vita attivo e sofisticato del gentiluomo sportivo. Più che un semplice segnatempo, il Reverso è diventato un simbolo di sport, prestazioni e stile.

PURA INNOVAZIONE: LO SPIRITO DELL'ETÀ DELLE MACCHINE

Alimentati da un boom economico senza precedenti e, in molti casi, da progressi tecnologici compiuti durante la Prima Guerra Mondiale, gli anni '20 hanno portato una straordinaria ondata di invenzioni che hanno cambiato la vita della gente comune e che rimangono onnipresenti ancora oggi. Quel decennio ha fatto conoscere al mondo i semafori, le automobili decappottabili, i jukebox e gli occhiali da sole, oltre a innumerevoli altre innovazioni.

Alla Manifattura LeCoultre, dove lo spirito di invenzione era stato instillato da Antoine LeCoultre quando fondò la Maison nel 1833, gli orologiai svilupparono il movimento Duoplan nel 1925. Questo sviluppo rivoluzionario ha consentito un livello di miniaturizzazione senza precedenti, portando alla creazione del Calibro 101 nel 1929, che rimane ancora oggi uno dei più piccoli movimenti meccanici a carica manuale al mondo. Nel 1928, la Manifattura realizza un'altra straordinaria impresa con lo sviluppo dell'Atmos, un rivoluzionario orologio alimentato dalle variazioni di pressione atmosferica.

Durante un viaggio in India, César de Trey è stato sfidato dagli ufficiali dell'esercito britannico, appassionati giocatori di polo, a creare un orologio in grado di resistere ai duri colpi delle partite di polo. Di ritorno in Europa, de Trey intraprende una collaborazione con Jacques-David LeCoultre per sviluppare il progetto e, grazie ai contatti con Jaeger SA, affida al designer industriale francese René-Alfred Chauvot la progettazione della cassa e della sua funzione girevole.



Il 4 marzo 1931, Chauvot deposita un brevetto per “un orologio che, grazie ad un supporto interno poteva scorrere e ribaltarsi completamente” (brevetto n° 712.868). Più tardi, nello stesso anno, de Trey e LeCoultre acquisiscono i diritti sul suo progetto e, in novembre, registrano il nome Reverso (che in latino significa “mi giro”). Si rivolgono al produttore di casse Wenger per perfezionare la cassa nella sua forma rettangolare e affusolata.

Inizialmente, Jaeger e LeCoultre utilizzano un Calibro Tavannes mentre sviluppano il proprio movimento rettangolare, il Calibro 410, che debutta nel 1933. Nell’autunno del 1931, de Trey e LeCoultre fondano *Spécialités Horlogères* per commercializzare i prodotti di Jaeger-LeCoultre, tra cui il Reverso. Le prime consegne del Reverso avvengono nell’inverno del 1931, segnando la nascita di un’icona intramontabile.

Pura innovazione: nei primi decenni del XX secolo, La Grande Maison ha consolidato la propria identità di Orologiaio degli Orologiai™, affrontando alcune delle sfide tecniche più importanti dell’orologeria e coltivando una reputazione di stile eccezionale. Nel 1931, la Maison era l’unica Manifattura in grado di affrontare l’ambiziosa sfida di creare un segnatempo innovativo come il Reverso. Questo risultato è stato reso possibile dal suo ineguagliabile spirito di innovazione, già evidente in creazioni rivoluzionarie come il Duoplan nel 1925, l’Atmos nel 1928 e il Calibro 101 nel 1929. Con il Reverso, La Grande Maison porta l’innovazione a un livello superiore, realizzando il Reverso in acciaio Staybrite, un’audace deviazione rispetto all’uso tradizionale dell’oro. Questa scelta non solo ha stabilito un nuovo standard di eleganza, ma ha anche incarnato perfettamente l’etica pionieristica e la visione avanguardista della Manifattura.

LE ICONE NON NASCONO, SI CREANO

Il Reverso si è affermato come una vera e propria innovazione, trasformando il mondo dell’orologeria. In un’epoca in cui regnavano gli orologi da tasca, il Reverso ha introdotto con audacia l’orologio da polso, ridefinendo il modo di indossare i segnatempo. La sua forma rettangolare sfida la tradizione secolare dei segnatempo di forma rotonda, mentre il quadrante colorato e gli indici si distaccano dai tradizionali quadranti argentati con numeri romani e arabi. La vera genialità, tuttavia, risiede nella sua iconica cassa girevole, caratteristica senza precedenti che unisce ingegno meccanico ed eleganza. Fin dall’inizio della sua produzione, i calibri del Reverso sono stati adattati per seguire le curve della cassa rettangolare, un’ingegnosa risposta per ottimizzare lo spazio utilizzato e di conseguenza la precisione del calibro. Nel 1931 è stato considerato una vera e propria rivoluzione nel mondo dell’Alta Orologeria: un’inedita cassa rettangolare, animata da calibri adattati alla sua forma, e montata su un apposito anello di incassatura per proteggere gli orologi da urti, dall’umidità e dal passare del tempo. All’esterno, il fondello diventa una tela bianca per gli esperti artigiani dell’atelier Métiers Rares™, sfoggiando tecniche come la smaltatura, l’incisione e la miniatura. Sin dalla sua creazione, il Reverso ha superato le tendenze, è stato realizzato per uomini e donne, incarnando uno stile senza tempo e lo spirito audace e dirompente del suo tempo.



Il Reverso è una vera e propria espressione della sua epoca, unendo alla perfezione modernità, eleganza Art Déco, DNA sportivo e innovazione rivoluzionaria. Nell'arco di oltre 90 anni, si è evoluto senza mai perdere la sua essenza. Nato da un periodo di profonda trasformazione e realizzato per soddisfare le esigenze specifiche dei giocatori di polo, il suo design ingegnoso e la sua impeccabile esecuzione lo hanno reso molto più di un semplice orologio. Il Reverso è un'icona del design del XX secolo, intramontabile ma sempre al passo con i tempi.

POLO CLUB 1931

Il Polo Club 1931, che celebra le origini del Reverso, rende omaggio al mondo del polo che ha ispirato la sua creazione e racchiude lo spirito dell'epoca. Il decennio che culmina con la nascita di questo segnatempo unico è stato un'epoca di boom economico e di innovazione tecnologica senza precedenti; un periodo di cambiamenti sociali e culturali radicale che hanno dato vita a nuove tendenze nell'abbigliamento e nella musica e hanno generato un movimento estetico completamente nuovo: l'Art Déco. Un'epoca in cui lo sport si è trasformato da attività atletica a svago e i club sportivi sono diventati il fulcro della vita sociale in tutto il mondo. È in questo contesto che gli ufficiali militari che giocavano a polo in India nel periodo dell'impero anglo-indiano (British Raj) tra il 1858 e il 1947 hanno lanciato la sfida di creare un orologio in grado di resistere ai duri colpi delle partite di polo. La risposta è stata il Reverso: una soluzione unica a un'esigenza pratica, che oggi è un'icona del design Art Déco.

REVERSO

Nel 1931, Jaeger-LeCoultre lancia un orologio da polso destinato a diventare un classico del XX secolo: il Reverso. Creato per resistere ai duri colpi delle partite di polo, il Reverso, grazie alle sue linee eleganti in stile Art Déco e alla sua esclusiva cassa ribaltabile, rimane ancora oggi uno degli orologi più iconici di tutti i tempi. Per nove decenni il Reverso si è reinventato di continuo, senza mai giungere a compromessi sulla propria identità: l'orologio ha ospitato 79 calibri diversi con 39 brevetti, e il suo secondo lato in metallo ha lasciato spazio alla creatività, come una tela bianca, dalle incisioni, fino alle decorazioni in smalto e alle pietre preziose. Oggi, a più di 90 anni dalla sua nascita, il Reverso continua a simboleggiare lo spirito di modernità che ha ispirato la sua creazione.

JAEGER-LECOULTRE - L'OROLOGIAIO DEGLI OROLOGIAI™

Dal 1833, ispirandosi alla quieta cornice della Vallée de Joux e guidata da una sete inestinguibile di innovazione e creatività, Jaeger-LeCoultre custodisce il proprio patrimonio distinguendosi per la sua storica maestria nelle complicazioni e la precisione dei suoi movimenti orologieri. La Manifattura, conosciuta come L'Orologiaio degli Orologiai™, ha espresso la propria inesorabile forza creativa attraverso la creazione di oltre 1400 calibri diversi e l'ottenimento di oltre 430 brevetti. Forti di oltre 190 anni di esperienza e tradizione, gli orologiai de La Grande Maison progettano, producono, rifiniscono e decorano meccanismi straordinariamente precisi e tecnologicamente avanzati, connubio di passione e di un savoir-faire centenario: creazioni uniche e senza tempo, in equilibrio tra passato e futuro, ma sempre di tendenza. Avvalendosi di 180 competenze riunite sotto lo stesso tetto, la Manifattura dà vita a segnatempo di pregio in cui ingegno tecnico e bellezza estetica si coniugano a una raffinatezza sobria e discreta.
